

13 settembre 2007 - Anno 3, Numero 149

In questo numero:

- Il problema è il numero chiuso?
- Resta in carica la Commissione ECM
- Si investe nella ricerca oncologica
- Più supporto nelle malattie rare
- Metanalisi promuove il pioglitazone
- Un decalogo che protegge la prostata
- Finché dura il brevetto protegge
- Assogenerici si rinnova online
- Approfondimenti

Primo piano**Il problema è il numero chiuso?**

Lo scandalo delle irregolarità agli esami di ammissione alla facoltà di medicina a Catanzaro, Bari, Ancona e Chieti, ha suscitato reazioni da parte di pressoché tutte le componenti del mondo medico

Ma al di là dei giudizi di condanna o di riprovazione, una delle poche proposte concrete è stata l'abolizione del numero chiuso. L'ha avanzata, per esempio, Cosmo De Matteis, presidente di Federazione medici UIL-FPL. "Il sistema d'ingresso ai corsi universitari di medicina non funziona. O si modifica radicalmente o si abolisce il numero chiuso" ha detto il dirigente sindacale. Analoga argomentazione da **Vincenzo Carpino**, presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (AAROI): "Deve essere assolutamente bocciato e mandato in archivio il sistema di selezione, attraverso test, degli studenti da accettare nella facoltà di Medicina. Non premia certamente i migliori, ma solo i più fortunati che il giorno dell'esame riescono ad azzeccare la risposta giusta". La replica del ministro dell'Università e della Ricerca, **Fabio Mussi**, non si è fatta attendere: "Ci sono regole da rispettare. L'Italia è vincolata da obblighi comunitari a stabilire il numero di studenti che si possono iscrivere. Ma - ha precisato - questi obblighi riguardano solo alcuni corsi di laurea, cioè medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentarie, medicina veterinaria, corsi direttamente finalizzati alla formazione di architetto". Nel frattempo però i corsi di laurea dall'accesso limitato sono proliferati in Italia. Tanto che "in futuro - secondo il Ministro - le università che vorranno disporre l'accesso programmato dovranno richiedere l'autorizzazione al ministero". Mussi precisa che "i vincoli europei per certe professioni ci sono. Ma poi - aggiunge - quei vincoli devo essere visti in relazione ai profili specifici". E ha aggiunto che "il ministero ha richiesto a ciascuna

**Pensa che si vaccinerà
contro il virus dell'influenza
nella prossima stagione?**

Sicuramente sì

Molto probabilmente sì

No

Sono ancora indeciso

università di dar conto delle ragioni per cui è stata disposta, per determinati corsi di laurea, la programmazione a livello locale", che consente agli atenei di introdurre paletti per l'accesso. Da questa rilevazione è emerso "che il numero chiuso risulta previsto per un numero di corsi che oltre ad apparire eccessivo, suscita perplessità quanto alla sua giustificazione, poiché viene fatto generico riferimento all'articolo 2 della legge italiana che regola la materia, cioè la 264 del 1999". Il ministro dell'Università ha chiarito anche che "ogni limitazione del numero di accessi al di fuori delle fattispecie indicate dalla legge costituisce un'ingiusta limitazione del diritto allo studio, garantito dall'articolo 34 della Costituzione". E a questo proposito Mussi ha ricordato che "quest'anno avevo già fatto un passo in avanti riducendo di 160 unità i corsi di laurea a numero chiuso (-15% sul totale). Penso - ha concluso - di andare verso una ulteriore riduzione". Intanto a Catanzaro, dove le buste con i quiz sono state aperte e sottratte prima dell'inizio delle prove, queste verranno ripetute, usando i quesiti di riserva; nel caso di Bari, invece, il ministro Mussi ha chiesto di escludere dalle graduatorie gli aspiranti studenti di medicina che sono stati aiutati da un'organizzazione criminosa per superare le prove di ammissione alla facoltà.

[Invia a un collega](#)

Sanità

Resta in carica la Commissione ECM

Confermata in blocco e mantenuta in carica l'attuale Commissione ECM "fino a che non verrà trovato uno strumento legislativo capace di rendere operativo l'accordo Stato-Regioni firmato il primo agosto". Accordo che riforma il programma di formazione continua in medicina e che ridefinisce, sia nella sua composizione che nella sua articolazione organizzativa, la Commissione. Lo ha dichiarato **Amedeo Bianco**, presidente della FNOCEO (Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri) e vicepresidente in carica della Commissione nazionale ECM, al termine della riunione della Commissione che si è tenuta oggi a Roma al ministero della Salute. Fino a che non diventerà operativo il nuovo accordo, che dovrebbe entrare in vigore dal 1 gennaio 2008, l'attuale Commissione continuerà quindi il suo lavoro. "Un lavoro - aggiunge Bianco - che, come ha sottolineato oggi il sottosegretario alla Salute, **Serafino Zucchelli**, è stato sempre all'insegna della valorizzazione dell'ECM".

Si investe nella ricerca oncologica

Cinquanta milioni di euro sono destinati al riorientamento e rilancio dei centri di ricerca industriale che operano nell'oncologia E gli altri 50 milioni di euro sono stanziati per l'attivazione di un bando, già pronto, che nei prossimi giorni sarà "sottoposto alla preventiva e necessaria registrazione della Corte dei conti". Lo ha ricordato **Vannino Chiti**, ministro per il

Farmacuf

Prontuario computerizzato dei Farmaci

Medical Dictionary

Per conoscere le definizioni dei termini medici

Medline

Servizio di consultazione gratuita sulla più famosa banca dati di contenuti scientifici

Esami di laboratorio

Gli esami di laboratorio più usuali

Vitamine & C.

Banca dati delle vitamine, degli amminoacidi, degli integratori e delle piante medicinali

Automedicazione

Banca dati degli alimenti

Dati I.N.R.A.N. Istituto

Nazionale di ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione	Rapporti con il Parlamento, durante il Question time in Aula alla Camera, rispondendo all'interrogazione della deputata Chiara Moroni (FI), che chiedeva tempi brevi per l'assegnazione dei
Scegli l'approfondimento che ti interessa:	100 milioni individuati all'interno del fondo rotativo istituito alla Cassa depositi e prestiti. "Questi progetti - ha aggiunto Chiti - sono di recente pervenuti al ministero dell'Università e ricerca e sono in fase di valutazione". I finanziamenti sono legati a una direttiva del ministro della Ricerca del 31 agosto 2006, che
Documento sulla Professione	conteneva gli indirizzi per destinare 690 milioni di euro compresi nel fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca, istituito alla Cassa depositi e prestiti dalla Finanziaria 2005. Originariamente, cinquanta milioni sono
Farmacista33	stati destinati a un programma di ricerca in oncologia. Il CIPE, lo scorso marzo, ha però indicato un'altra priorità, destinando
Direttore Responsabile Vincenzo Coluccia	fondi per almeno a 50 milioni di euro a favore del riorientamento e rilancio dei centri di ricerca che operano nel settore farmaceutico oncologico. Indicazione recepita dal ministero dell'Università e ricerca con l'adeguamento della direttiva del 2006, come ha riferito Chiti in Aula.
Direttore Scientifico Andrea Mandelli	
Capo Redattore Centrale Maurizio Imperiali	
Redazione Simona Zazzetta	
Registrazione del Tribunale di Milano n° 528 del 4/7/2005 © 2005-2007 EDRA Spa	
V.le Monza, 133 20125 Milano	
<i>Notizie di Sanità in collaborazione con Adn Kronos Salute</i>	
Iscrizione al Registro nazionale della Stampa n° 5290 del 05-08-1996	
Farmacista33 è conforme ai requisiti ISO 9001:2001 Certificato n. 152598	
	<p>Più supporto nelle malattie rare</p> <p>"Il nostro impegno si deve orientare sul supporto alle persone affette da malattie croniche per garantire a loro e alle famiglie una migliore qualità di vita". Così Dorina Bianchi, vice presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, intervenuta ieri, a Roma, al convegno "L'assistenza domiciliare, un'opportunità per le malattie rare". "I progressi compiuti dalla medicina negli ultimi decenni - continua - permettono a molte persone di sopravvivere a malattie un tempo ritenute mortali". "Le malattie rare rappresentano un problema sociale perché in molti casi i pazienti non ricevono un sostegno adeguato. Proprio per sollecitare l'attenzione e gli interventi sulle malattie rare - aggiunge Bianchi - ho presentato un Ddl che prevede sia l'istituzione di un centro nazionale per le malattie rare che gestisca i fondi e le risorse da dedicare alla ricerca, sia la definizione di un elenco di malattie da includere tra quelle per cui è obbligatorio lo screening neonatale. La diagnosi e la terapia precoce - conclude - riescono non solo a salvare molte vite, ma anche a evitare danni irreparabili".</p> <p>Farmaci e dintorni</p> <p>Metanalisi promuove il pioglitazone</p> <p>Il pioglitazone Hcl (Actos), ipoglicemizzante orale di Takeda, è stato promosso da una metanalisi pubblicata sul Journal of the American Medical Association (Jama). Il lavoro, condotto dal team di Michael Lincoff della Cleveland Clinic (Usa), passando in rassegna 19 trial clinici per un totale di 16.390 pazienti, ha rilevato una significativa riduzione del rischio di infarto al miocardio, ictus o morte in una popolazione diversificata di pazienti affetti da diabete in cura col medicinale, rispetto al gruppo di controllo. Ma anche un aumento dell'incidenza di seria insufficienza cardiaca, anche se non associata a crescita della</p>

mortalità per questo disturbo. La ricerca ha preso in considerazione pazienti in terapia con pioglitazone o altri medicinali da quattro mesi fino a due anni e mezzo. Gli esperti assicurano che "l'entità degli effetti favorevoli di pioglitazone sugli eventi ischemici e di quelli sfavorevoli per quanto riguarda il collasso cardiaco, è omogenea in tutti i trial presi in considerazione. Sia nei pazienti con, che senza problemi vascolari precedenti".

Un decalogo che protegge la prostata

Gli urologi hanno presentato il decalogo per prevenire il tumore della prostata. Tra i cibi, sono sconsigliati peperoncino, birra, crostacei, spezie. Secondo **Vincenzo Mirone**, presidente della Società italiana di urologia (SIU) "quello stesso elemento che li rende noti come afrodisiaci fa sì che irritino la prostata, stimolando la necessità di eiaculare". Ma l'attività sessuale non è nociva, anzi: se praticata con regolarità ha effetti benefici mentre l'astinenza prolungata, al contrario, provoca ristagno di secrezioni nella ghiandola prostatica e una possibile infezione seminale. Il decalogo raccomanda inoltre di preferire cibi contenenti sostanze antiossidanti, ovvero ricchi di vitamine A, C, E, selenio, zinco e manganese. In altre parole scegliere - tra gli altri - carote, broccoli, cavolfiori, peperoni, noci, carni rosse, fegato e cereali integrali, sicuramente più benefici di crostacei e peperoncini. Bere almeno due litri di acqua al giorno per ridurre il peso specifico delle urine ed evitare infezioni praticare attività fisica, regolarizzare la funzione intestinale e moderare l'uso delle due ruote se la prostata è a rischio.

Finché dura il brevetto protegge

Roche Holding AG ha intrapreso un'azione legale nel New Jersey (Usa) contro la Teva Pharmaceuticals. Colpevole, secondo l'azienda svizzera, di aver infranto il brevetto del suo farmaci per il trattamento dell'osteoporosi, Boniva, avendo immesso sul mercato una versione generica del prodotto. La protezione commerciale su Boniva, che in Europa è commercializzato col nome di Bonviva - ricordano dalla Roche - era valida fino al 2012, con un prolungamento al 2023. Il farmaco fa parte della classe dei bifosfonati, che in tutto il mondo muovono un mercato pari a 1,4 miliardi di euro, in crescita, secondo le stime, a 3 miliardi per entro il 2010.

Assogenerici si rinnova online

E' stata rinnovata l'immagine di AssoGenerici. A quindici anni dalla sua fondazione, l'Associazione nazionale industrie farmaci generici cambia il sito internet e il logo. Il nuovo sito <http://www.assogenerici.org/newsite/> - sottolinea una nota dell'associazione - si propone di diventare uno strumento sempre più efficace di comunicazione e informazione per le Istituzioni, gli operatori del settore, la stampa, le associazioni di categoria e i consumatori interessati al tema della salute e dei medicinali equivalenti. AssoGenerici si prefigge di diventare il

punto di riferimento nello scambio di informazioni sui farmaci generici. Un nuovo linguaggio di programmazione - continua la nota - rende infatti lo spazio web consultabile anche da palmari e cellulari e la nuova veste grafica favorisce una navigazione piacevole e semplice. La creazione, inoltre, di due aree riservate, una per le aziende associate e l'altra per i giornalisti, permetterà di offrire servizi ad hoc, finalizzati a rispondere alle specifiche necessità. L'aggiornamento continuo delle notizie, infine, consentirà agli utenti di essere sempre informati sulle novità dal mondo dei farmaci equivalenti. Rinnovato anche il logo di AssoGenerici.

Segnalazioni **Approfondimenti**

Resistenze ereditarie

Se si considerano gli antibiotici delle risorse non rinnovabili, il loro uso eccessivo e scriteriato, presto potrebbe portare a esaurimento lasciando senza strumenti efficaci alcune necessità sanitarie per ora senza altre soluzioni. Esaurimento che si manifesta già con il fenomeno della resistenza batterica. Le tante campagne informative sull'argomento hanno dato i loro frutti aumentando la consapevolezza sia nel paziente sia nel medico di famiglia. Un'ulteriore evidenza scientifica a sostegno del fenomeno l'hanno rilevata in Inghilterra studiando una coorte di bambini tra i sei mesi e i 12 anni con otite media o con sospette infezioni respiratorie. Un'evidenza scientifica che va a sommarsi alle argomentazioni a sostegno di un uso razionale e nei casi in cui veramente servono degli antibiotici, una scelta da fare pensando al bene comune.

[Per visualizzare la versione estesa clicca qui](#)

Dall'infarto al diabete

Il diabete di tipo 2 è un noto fattore di rischio d'infarto miocardico e gli eventi coronarici sono la principale causa di morte nel diabetico: L'infarto conseguirebbe come reazione acuta da stress mediata dall'intolleranza al glucosio e dall'insulinoresistenza. Molto meno si è indagato sulla relazione inversa, cioè sul rischio di sviluppare la malattia metabolica in seguito a un recente attacco cardiaco. Uno studio condotto da ricercatori italiani (Istituto Mario Negri Sud, Policlinico di Pavia e San Gerardo di Monza) insieme all'Harvard medical school di Boston) ha verificato l'ipotesi di una confluenza, nelle persone colpite da infarto, di fattori di rischio che potrebbero aumentare l'incidenza del diabete o della condizione prediabetica indicata dalla glicemia alterata a digiuno.

[Per visualizzare la versione estesa clicca qui](#)

Agire sulla mente

Delle 80 mila persone che commettono suicidio ogni anno, la maggior parte, almeno quattro su cinque, sono nei paesi in via di sviluppo. Secondo gli autori di uno studio, nonostante questo, il 90% di questi pazienti non riceve cure, anzi nelle situazioni

più povere ed estreme viene chiuso in gabbia o legato agli alberi. La rivista Lancet denuncia il problema e richiede una mobilitazione del mondo scientifico: "Chiediamo alla comunità medica, ai governi, alle commissioni interdisciplinari, alle associazioni di consumatori e a quelle di categoria che aumentino la copertura in materia di servizi per le malattie mentali in tutto il mondo, ma in particolare nei paesi meno sviluppati". Inizia così una serie di articoli pubblicati dall'edizione on line di Lancet e dedicati al problema emergente delle malattie mentali.

[Per visualizzare la versione estesa clicca qui](#)

L'unica è non cominciare

Un miliardo di persone saranno uccise dalle malattie legate al fumo di sigaretta nel corso di questo secolo. Lo sostiene una recente stima dell'Organizzazione mondiale della sanità secondo la quale ogni anno il fumo uccide 5,4 milioni di persone e la metà di questi decessi sono nei paesi in via di sviluppo. Tante le iniziative sanitarie e istituzionali per aiutare i tabagisti a smettere. Tuttavia secondo un recente studio, pubblicato su BioMed Central, smettere di fumare non necessariamente è efficace nel prevenire malattie fatali come il tumore al polmone, di cui il fumo è la causa principale. Possibile? Stando alle conclusioni dello studio sì, visto che l'espressione di alcuni geni rimane permanentemente alterata, nonostante si sia smesso di fumare.

[Per visualizzare la versione estesa clicca qui](#)